



Mensile della
Comunità Pastorale
di Fiorenzuola d'Arda

Piazza F.lli Molinari, n. 15
29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)
Tel. 0523-982247
email: ideasanfiorenza@gmail.com

N. 1

del 15 gennaio 2026

Anno LXXXII

Il prossimo numero
uscirà
il 12 febbraio 2026

Supplemento a
"Il Nuovo Giornale"
Settimanale della Diocesi
di Piacenza-Bobbio
n. 1 del 15 gennaio 2026

Poste Italiane S.p.A. -
Sped. in abb. post. D.L. 353/2003
(Conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, CN/PC.

Aut. Trib. di Piacenza
n. 4 - giugno 1948

Direttore Responsabile
Davide Maloberti

Direzione:
via Vescovado, 5 - Piacenza
Tel. 0523.325995
Fax. 0523.384.567
e-mail:
redazione@ilnuovogiornale.it

In redazione:
Don Giuseppe Illica,
don Giovanni Vincini,
don Giuseppe Porcari,
Franco Ceresa,
sr Angiolina Rossini.

Computer grafica:
Franco Ceresa.

Idea grafica:
Giovanna Mathis

Stampa:
Edizioni Tipografia Commerciale srl
Corso Roma, 200
27024 Cilavegna (PV)

IL MESSAGGIO PAPAIE D'INIZIO ANNO VERSO UNA PACE DISARMATA E DISARMANTE

Una sconfitta umiliante tornare alla guerra fredda e all'equilibrio del terrore

Il tema del messaggio di Papa Leone XIV per la Giornata Mondiale della Pace 2026 invita l'umanità a rifiutare la logica della violenza e della guerra, per abbracciare una pace autentica, fondata sull'amore e sulla giustizia. Essa deve essere disarmata, cioè non fondata sulla paura, sulla minaccia o sugli armamenti; è disarmante, perché capace di sciogliere i conflitti, aprire i cuori e generare fiducia, empatia e speranza.

Non basta invocare la pace, bisogna incarnarla in uno stile di vita che rifiuti ogni forma di violenza, visibile o strutturale. Il saluto del Cristo Risorto, «La pace sia con voi» (Cf. Gv 20,19), è un invito rivolto a tutti - credenti, non credenti, responsabili politici e cittadini - a edificare il Regno di Dio e a costruire insieme un futuro umano e pacifico. Da quando Papa Paolo VI, il 1° gennaio 1968, istituì la prima Giornata mondiale di pre-



"Fermate le armi!" con l'autorità disarmata del Vangelo.

ghiera per la pace, molte altre ne sono seguite; basti ricordare la Giornata mondiale di preghiera interreligiosa per la pace convocata per la prima volta da Giovanni Paolo II ad Assisi il 27 ottobre 1986. A livello internazionale, l'Onu ha poi istituito la Giornata internazionale

della pace, celebrata il 21 settembre dal 1981, focalizzata sulla non violenza.

Nel corso degli anni si sono moltiplicate le giornate mondiali e sono riconosciute come tali solo quelle approvate dall'Organizzazione delle Nazioni Unite (Onu), le quali nascono soprattutto per sen-

sibilizzare governi e cittadini su argomenti specifici, che possono riguardare la tutela delle persone, dell'ambiente, degli animali; oppure, la memoria di eventi drammatici. Le giornate mondiali - se ne contano 160 e continuano ad aumentare - sono importanti perché

possono sensibilizzare i governi, le comunità, i popoli o i singoli individui nel compiere scelte più etiche, in difesa dei diritti umani e della vita nelle sue diverse manifestazioni.

Papa Leone, nel suo messaggio, facendo memoria di come già papa Giovanni XXIII nella *Pacem in terris* ricordasse che la pace non si regge sull'equilibrio degli armamenti, bensì una pace vera si può costruire soltanto nella vicendevole fiducia, afferma: *"La pace esiste, vuole abitarci, ha il mite potere di illuminare e allargare l'intelligenza, resiste alla violenza e la vince. La pace ha il respiro dell'eterno: mentre al male si grida "basta", alla pace si sussurra "per sempre". In questo orizzonte ci ha introdotti il Risorto"*.

Sia questa la speranza che illumina il nostro cammino!

Suor Angiolina Rossini

Per una ecologia integrale

PACE ED ECOLOGIA A CAPODANNO

Il caso dei botti e anche qualcosa in più. La responsabilità dei nostri comportamenti

Qualcuno mi ha fatto osservare che quest'anno il nostro tema viene dalla "Laudato Si'" e che quindi non è il caso di insistere tanto sulle guerre e sulla pace e che questa insistenza sarebbe più opportuna il prossimo anno, quando metteremo a tema la lettera "Fratelli tutti". Che dire? Purtroppo, chi sta facendo le guerre e chi sta promuovendo un assurdo e pericoloso riarmo non ha il nostro stesso progetto pastorale...

Ma non possiamo non collegare guerra e inquinamento: tutta la distruzione operata dai bombardamenti cosa produrrà a livello di impatto ambientale? E quando sappiamo che dietro le guerre c'è l'ossessiva ricerca di conquistare le terre rare? E le esplosioni, non producono esse stesse inquinamento? E la distruzione degli obiettivi strategici? E il rischio che sta correndo la centrale nucleare di Zaporizhzhia?...

Proprio a Capodanno abbiamo vissuto questo abbinamento tra guerra ed ecologia. I botti non sono certo paragonabili

ad una guerra. Ma a livello di mentalità, non siamo poi così lontani. A Crans Montana abbiamo visto la gravità di comportamenti irresponsabili come la voglia di accendere dei fuochi dentro un

tando il testo della prima lettura, dove si raccomandava di benedire il popolo, con parole che nella tradizione cristiana sono diventate dei quasi-sacramenti (le benedizioni sono chiamate dalla

me ma lo è quando è anche bene di tutta la comunità,

- si supera l'attesa di una fortuna e l'augurio di un "fortunato te", come se il bene dipendesse sempre dalle circostanze, da ciò che accade. Si augura invece di impegnarsi a fare accadere cose buone, ad essere responsabili del nostro futuro.

Tradurre il "Buon Anno" in "Dio ti benedica" è allora un richiamo alla responsabilità di ciascuno: ad evitare comportamenti che ledono i diritti degli altri, dai botti di capodanno fino ai botti dei droni e dei missili; ad aver cura dell'ambiente, dal giardino di casa nostra a Gaza; a raccogliere e ripristinare gli eventuali danni causati dalle nostre azioni: dai mozziconi di sigarette non gettati per strada, ai resti dei botti ripuliti e non fatti pulire da altri, alle città bombardate e ricostruite senza che prevalgano ancora gli interessi economici degli stessi che hanno bombardato...

Don Giuseppe



Una piazza dopo la "festa" di Capodanno.

locale di festa, senza che ci fossero nemmeno le vie di fuga. Ma anche semplicemente fare batterie di botti senza senso, che hanno fatto soffrire gli animali e gli anziani, non è in fondo la stessa mancanza di rispetto per l'altro e per l'ambiente e per la comunità che causa poi le guerre? Chi ha raccolto i resti di quei botti? Chi ha pulito la città nei giorni successivi?

Vorrei ricordare quello che ho detto nell'omelia di Capodanno. Commen-

Chiesa "Sacramentale", cioè appunto quasi-sacramenti, azioni umane nelle quali Dio stesso si impegna), davo queste motivazioni:

- c'è qualcuno che ti vuol bene più di me,
- c'è una attenzione più al positivo della vita che al lamento,

- c'è una capacità di vedere il bene comune, nel suo insieme. Non valuto il valore delle mie azioni solo nel momento presente ma nell'insieme del tempo; e non soltanto per quello che è bene per

Le spade in aratri, le lance in falci

Già il profeta Isaia (2,4) oltre 2500 anni fa aveva previsto la necessità della trasformazione delle armi che uccidono la vita in strumenti che invece salvano la vita, e non solo la vita umana ma anche quella del pianeta.

Ma anche il successivo arrivo del più autorevole Gesù Cristo, che vi pone il fondamento della fraternità universale, non riesce a raggiungere l'obiettivo, anzi gli armamenti crescono, si perfezionano e le guerre sempre più devastanti si moltiplicano e si giustificano, anche con la religione.

La follia convince la ragione a mettersi al servizio della guerra. Forse in passato potevano ancora esserci delle cause per sostenere la guerra "giusta".

Ma dopo Hiroshima e Nagasaki non è più così.

Don Gianni Vincini

COSA C'ENTRA DIO CON L'ECOLOGIA

Riprende il cammino pastorale degli adulti con l'intervento di don Mauro Stabellini

Dopo l'intervento bello, prezioso, coinvolgente del Cardinale Zuppi che ha aperto l'anno pastorale sulla lettera di Papa Francesco "Laudato Si'", riprende il cammino degli adulti guidato dalla stessa lettera. Prevediamo tre incontri.

Gli ultimi due non sono ancora definiti perché stiamo ancora aspettando la disponibilità del relatore o relatrice (il secondo) e i testimoni (il terzo).

Nel frattempo, annunciamo l'intervento più spirituale, che sarà guidato da don Mauro Stabellini, sacerdote della nostra diocesi che è già conosciuto almeno da chi negli anni 90 ha vissuto l'obiezione di coscienza al servizio militare con la Caritas. Qualche anno fa aveva anche predicato gli esercizi spirituali parrocchiali. Il titolo del suo intervento, un po' provocatorio (ma neanche tanto, perché alcuni cristiani credono che non c'entri davvero...), è "Cosa c'entra Dio con l'ecologia".



Don Mauro Stabellini.

Don Mauro ha una sensibilità particolare su questo argomento, avendo accompagnato percorsi spirituali di contemplazione e spiritualità legati al contatto con la natura.

A proposito di Esercizi Spirituali, anche quest'anno saremo alla Bellotta di Pontenure il 25 e 26 aprile e ci guiderà don Adamo sul tema della "CURA".

Altri momenti potranno essere vissuti da chi vorrà approfittare di pro-

poste un po' extra curriculum ma certamente interessanti.

Il professor Pierluigi Viaroli, già docente di ecologia all'università di Parma, ci offre la possibilità di leggere la *Laudato Si'* nei suoi risvolti scientifici.

La dottoressa Chiara Castellani, medico e missionaria in Congo e che abbiamo già incontrato qualche anno fa, ci offrirà la sua testimonianza dalla terra dove si vive la co-

siddetta guerra del coltan. Questa potrebbe essere anche la prima di una serie di testimonianze che vorremmo programmare mensilmente e da tenere nel salone Acli in un contenitore che potremmo chiamare "I fiorenzuolani raccontano".

Si sta pensando anche ad una giornata ecologica, ancora da programmare.

Infine, una bella occasione sarà rappresentata dalla coincidenza della discussione della tesi che don Alessandro Mazzoni farà a Milano su don Luigi Bergamaschi, proprio nel pomeriggio del 22 gennaio, giorno in cui si ricorda il 35° della morte di questo nostro grande parroco. Purtroppo, non sarà possibile che don Alessandro sia presente quello stesso giorno, ma si potrebbe pensare ad un'altra data significativa, il centesimo compleanno di don Luigi Bergamaschi.

Don Giuseppe Illica

Appuntamenti parrocchiali



18 gennaio: ore 10,00 – festa di Sant'Antonio a Baselica e festa del Ringraziamento
Ore 09,00 – festa di San Mauro e Sant'Antonio a San Protaso
Ore 10,00 – Ritiro per i bambini e i genitori di quinta elementare

22 gennaio: ore 21,00 in Collegiata - Messa a ricordo e suffragio di don Luigi Bergamaschi e dei preti defunti che hanno prestato il loro servizio pastorale a Fiorenzuola.

25 gennaio: ore 10,00 in Collegiata - Ritiro dei bambini e genitori di terza elementare.

29 gennaio: Incontro zonale dei giovani adulti a Carpaneto.

31 gennaio: ore 16,00 - Messa al potere Vignola in occasione della festa di San Geminiano.

01 febbraio: Festa dell'oratorio.

02 febbraio: Giornata della vita consacrata.

04 febbraio: ore 21,00 al salone Scalabrini - Inizio del corso in preparazione al matrimonio cristiano.

06 febbraio: ore 21,00 in Chiesa Scalabrini - Preghiera/adorazione mensile.

08 febbraio: Giornata per la vita.

11 febbraio: Giornata dei malati.

15 febbraio: ore 10 - Ritiro dei bambini e genitori di quarta elementare.

18 febbraio: Giornata delle CENERI.

MOMENTI MENSILI DI PREGHIERA

Tutti i primi venerdì del mese dalle ore 21 alle 22 in chiesa Scalabrini (in inverno)
6 febbraio
6 marzo
1° maggio
5 giugno
3 luglio
7 agosto
4 settembre

Nati alla Grazia

Alessandro Avanzi,
Lorenzo Rossetti,
Imeth Kayden Weerasinghe Sinnathommalage Don.

Alla casa del Padre

Giovanna Illari,
Alessandro Zemignani,
Liliana Menta,
Paolo Valentini,
Giuseppina Bruschi,
Carla Chieri,
Piergiorgio Natalini,
Elena Veneziani,
Alide Cornelli,
Susanna Piva,
Agostino Amici,
Carla Periti,
Carmen Zanetti,
Adriana Testa.

Piccola Casa della Carità



Recapito: Via Sforza Pallavicino n. 2
29017 Fiorenzuola d'Arda (PC)
Tel. 0523/981076
aperta dal lunedì al sabato 9,30-12

Generi per Piccola Casa della Carità

In questo periodo servono:
zucchero;
caffè;
riso;

legumi e cereali in scatola:
ceci, piselli, mais;
passata di pomodoro
in bottiglie da 720-750 ml;
olio di oliva;
omogeneizzati di frutta.

SANTE MESSE nella Comunità Pastorale

FERIALI

Ore 8,45 celebrazione delle Lodi e alle ore 9 celebrazione della S. Messa in Chiesa Collegiata a FIORENZUOLA

Ore 18: Chiesa Santo Scalabrini a FIORENZUOLA (Via Casella)

VIGILIARI

Ore 18: Chiesa Santo Scalabrini a FIORENZUOLA (Via Casella)

FESTIVE

Ore 9 - 10 - 11,15 - 18: Chiesa Collegiata a FIORENZUOLA

Ore 10: Chiesa Santo Scalabrini a FIORENZUOLA (Via Casella)

Ore 9: Santa Messa o Celebrazione della Parola, alternate: Chiesa parrocchiale a BASELICADUCE

Ore 9: Santa Messa o Celebrazione della Parola, alternate: Chiesa parrocchiale a SAN PROTASO

Sul canale YouTube dell'Oratorio San Fiorenzo, tutte le mattine viene trasmessa la Messa delle ore 9; la domenica vengono trasmesse le Messe del mattino e la Messa pomeridiana delle 18 (quando sarà in Collegiata).

INFORMAZIONI UTILI

PARROCCHIA

Piazza Molinari, 15 - Tel: 0523-982247;
e-mail: ufficioparrocchiasanfiorenzo@gmail.com

Le attività di solidarietà a favore delle persone in situazione di difficoltà morale, materiale e a rischio di emarginazione sociale della comunità locale sono svolte dalla

Associazione di Volontariato AGAPE O.d.v.
che ha articolato diversi servizi tra cui:

IL CENTRO DI ASCOLTO

Aiuta le famiglie che vengono a trovarsi in situazione di grave disagio economico in particolare per perdita o riduzione dell'orario di lavoro o per malattia.

Il Centro di Ascolto è situato in via Teofilo Rossi, 21.

Aperto il martedì dalle 9 alle 12, su appuntamento.

Per appuntamenti telefonare al 340 993 74 20. Questo numero è attivo il martedì dalle 8.30 alle 12 e il giovedì dalle 14.30 alle 18. Per altre comunicazioni la mail di riferimento è: centro.ascolto.agape1@gmail.com.

L'EMPORIO SOLIDALE

che assicura generi alimentari di prima necessità a famiglie con basso reddito. Il negozio è situato in via Teofilo Rossi, 21.

È aperto il martedì pomeriggio dalle 14.30 alle 17; il sabato mattina dalle 9 alle 11.

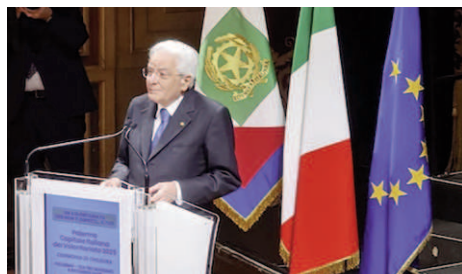
Si accede al negozio solo se muniti di tessera. La tessera viene rilasciata a seguito di colloquio presso il Centro di Ascolto con presentazione di Isee relativa all'anno in corso, copia documenti identità e stato di famiglia.

Tra le occasioni di partecipazione del nostro Presidente della Repubblica a momenti importanti della nazione, lo scorso 6 dicembre abbiamo seguito in TV la cerimonia di chiusura di "Palermo capitale italiana del volontariato 2025".

Dal Teatro Massimo di Palermo, gremito di volontari delle numerosissime associazioni del Terzo Settore che si impegnano nell'aiuto al prossimo, il presidente Mattarella ha voluto sottolineare, con i dati resi noti dall'ISTAT, che "in Italia quasi 5 milioni di persone, oltre il 9% della nostra popolazione, dedicano ogni anno 84 milioni di ore del proprio tempo, non a sé stessi ma al prossimo, a chi ne ha bisogno".

La gratuità, che caratterizza tanta dedizione, fa del volontariato un fattore di costruzione di

rapporti umani importanti per la coesione sociale e il godimento dei diritti nella società. Tutto questo "dare vicinanza, calore umano, fraternità agli altri", si esprime in particolare nelle situazioni di fragilità, quando eventi eccezionali hanno visto l'accorrere dei giovani Angeli del fango nell'alluvione di Firenze del 1966, o nei terremoti del Belice, del Friuli, dell'Irpinia e in quelli più recenti. Oggi la Protezione Civile interviene sempre con l'apporto prezioso del volontariato, e vediamo in azione tante Associazioni che si prendono cura della natura, dei be-



L'intervento del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella a Palermo.

ni culturali, dell'ambiente, ma anche delle persone meno visibili, i senza lavoro, caduti in povertà, i senza casa, in preda allo sconforto dell'abbandono.

"Il volontariato esprime

me anche una dimensione di cittadinanza attiva, partecipe delle finalità indicate dalla Costituzione. Il volontariato, il Terzo Settore, sono diventati un grande insieme di cui è necessario tener conto.

Sono palestra di democrazia concreta [...] in un tempo contrassegnato anche da paure e indifferenze di fronte a sopraffazione, violenza, illegalità, allontanamento dalle ragioni della convivenza civile [...] Il volontariato è un antidoto prodigioso".

La giornata di Mattarella dedicata al volontariato è stata occasione per riflettere su quanto agiscano fattivamente, anche nel nostro ambito cittadino, i diversi gruppi, associazioni, i tanti singoli cittadini, giovani e anziani, con la loro attenzione costante alle situazioni di difficoltà e

fragilità. Grazie a questo contributo volontario Fiorenzuola può far fronte alle immane carenze dei servizi pubblici. Così troviamo volontari che dedicano il loro tempo ad assistere e fare compagnia a persone lungo-degenti in ospedale, o nella RSA Verani; giovani scout disponibili per accompagnare persone sole negli uffici o sbrigare le loro pratiche; anche le raccolte di alimenti nei supermercati, la raccolta e distribuzione di indumenti e biancheria, il doposcuola assicurato a bambini della scuola primaria che non hanno alcun aiuto in famiglia, sono tutti servizi assicurati da volontari e volontarie che mettono in campo il loro impegno, non restano indifferenti ma cercano di dare sollievo a chi è nel bisogno, a riprova del loro impegno civile.

Miriam Odoardi

Partecipazione numerosa e plurale alla Marcia per la Pace SE VUOI LA PACE, PREPARA LA PACE

Presenti Associazioni Laiche, Gruppi Religiosi e Civili
nella comune passione per la pace

Sabato 3 gennaio oltre duecento persone hanno deciso di condividere un pomeriggio invernale per partecipare alla camminata per la pace promossa da Europe for Peace, iniziativa che ha unito centinaia di piazze in tutta Italia sotto lo slogan «Dalla parte delle vittime. Disarmati e disarmanti».

Piacenza ha risposto con una presenza numerosa e plurale, attraversando il centro storico da piazza Cavalli a piazza Duomo in un clima di ascolto e partecipazione. Alla manifestazione ha preso parte anche una delegazione proveniente da Fiorenzuola.

All'iniziativa hanno aderito una trentina di associazioni e realtà del territorio, e diversi gruppi religiosi e civili. Dopo il saluto di Paola Gazzolo in rappresentanza dell'amministrazione comunale, si sono alternati momenti musicali, letture e interventi sui temi della pace, del disarmo e della nonviolenza.

Sul sagrato del Duomo, uno dei passaggi più significativi è stato l'intervento di Laia Simoncelli, coordinatrice della campagna "Un Ministero di Pace" della Comunità Papa Giovanni XXIII. Simoncelli ha richiamato la necessità di un cambiamento culturale e politico: «La pace non è un'idea astratta, ma una responsabilità collettiva. Continuare a investire nelle armi significa accettare



Da Piazza Cavalli a Piazza Duomo il percorso e le soste della Marcia.

che la guerra sia inevitabile. Noi diciamo che non lo è».

Durante la manifestazione sono stati letti testi e messaggi tratti dall'enciclica Pacem in terris di Papa Giovanni XXIII e brani del messaggio di Papa Leone XIV per la 59ª Giornata mondiale della pace, incentrato sul tema di una pace disarmata e disarmante, che invita a riscoprire il valore dell'ascolto, del dialogo e della fiducia reciproca. Dalle letture è emerso un messaggio condiviso: «Se vuoi costruire la pace, prepara la pace», sottolineando l'importanza di iniziare dalle scuole, educando bambini e ragazzi al rispetto, alla nonviolenza e alla gestione pacifica dei conflitti fin dall'infanzia.

Il dialogo interreligioso ha completato il messaggio comune. Il contributo di un imam ha condannato ogni forma di guerra, ricordando come nella tradizione

islamica la pace sia un valore fondamentale; una giovane ha letto un messaggio della Chiesa Valdese, ribadendo la condanna della guerra e l'importanza di promuovere giustizia e accoglienza; infine, un sacerdote ha ricordato come la pace sia un valore centrale del messaggio cristiano e una responsabilità che interpellava credenti e non credenti.

Le diverse voci hanno composto un'unica narrazione: la pace non appartiene a una sola fede o cultura, ma è un impegno condiviso che attraversa religioni, associazioni e coscienze civili.

Un pomeriggio che ha trasformato parole e testimonianze in un gesto collettivo, ricordando che la pace non è un'utopia, ma una scelta concreta da costruire ogni giorno, a partire dall'educazione e dalle relazioni quotidiane.

Giuliana Masera

Avvincente tesi di laurea di Boris Borlenghi IN PARADISO CON DANTE E SAN BERNARDO

All'Auditorium Comunale letti e commentati
i canti XXXI-II del Paradiso

Nell'ambito de "Le forme del sapere", un'interessante rassegna promossa dall'Ufficio Cultura del Comune di Fiorenzuola, che presenta tesi di laurea incentrate su temi attinenti al nostro territorio, di recente è intervenuto Boris Borlenghi di Chiaravalle.

Il giovane si è laureato nel marzo 2025 in "Civiltà e Lingue Straniere moderne" presso l'Università di Parma. Impegnato, fin da ragazzo, come volontario presso la comunità monastica di Chiaravalle, ha dedicato la sua tesi a padre Efre Tedla, scomparso nel 2018, il quale è stato suo mentore, lo ha affiancato nella sua crescita umana e culturale e gli ha fatto scoprire e amare Dante Alighieri. Nell'incontro intitolato "Come del sole stella mattutina", Boris si è soffermato sui canti XXXI e XXXII del Paradiso (Divina Commedia) dove "il divino poeta" nel suo viaggio attraverso l'Empireo ha come guida san Bernardo. Il Santo è compatrono di Fiorenzuola (la sua festa si celebra il 20 agosto) e la lipanoteca della nostra parrocchia custodisce un prezioso reliquiario a foggia di braccio, di rara fattura, di anonimo argentiere, datato 1731.

Lo studioso ha iniziato il suo intervento con la domanda che viene spontanea a ciascuno: come mai Dante sceglie san Bernardo come guida nell'ultima



A sinistra il neolaureato Boris Borlenghi con il bravo lettore Thomas Emiliani.

parte del suo pellegrinaggio di purificazione attraverso il Paradiso? San Bernardo (1098 - 1153) è certamente un santo complesso: mistico, riformatore, guerriero. Mistico: fu un contemplante che con la contemplazione pregustò in terra la pace del Paradiso; infatti, per il Santo la contemplazione non era indagine, non era ricerca, ma abbandono, dedizione assoluta dell'anima a Dio. Acceso di amore, fu perciò uno spirito che nella carità compose tutti i dissidi da cui l'uomo poteva essere tormentato.

San Bernardo è l'inventore del "Marianesimo" storico per il suo ardente amore a Maria e nel Paradiso diventa mediatore fra il Poeta e la Vergine. San Bernardo era il personaggio che rispondeva mirabilmente alle aspirazioni più alte del Poeta, quello che gli occorreva a esprimere il pensiero in cui tro-

vò la soluzione dei dubbi, delle ansie, dei dolori e delle lotte che ne travagliavano la vita. Fu un monaco riformatore, perché nel monastero di Clairvaux riprese l'antica regola benedettina, diffondendo un ideale di vita religiosa concreta, inoltre avversò ardentemente ogni forma di eresia. Guerriero, infatti promosse la seconda crociata. San Bernardo, simbolo di paternità spirituale e di saggezza mistica, diventa dunque modello spirituale e morale, guida e ispirazione per Dante.

Boris Borlenghi con un'esposizione fluida, ricca di particolari, approfondita, appassionata, piacevolmente alternata alla lettura dei versi danteschi dalla voce espressiva di Thomas Emiliani, è riuscito ad incantare il numeroso pubblico, che lo ha applaudito a lungo calorosamente.

Gabriella Torricella

IL CONSIGLIO PASTORALE SI RINNOVA

NUOVO CONSIGLIO PASTORALE DI COMUNITÀ PASTORALE

È formato da membri eletti, oppure nominati (dai gruppi indicati sotto, o dal parroco) oppure di diritto (preti, diaconi, suore, Azione Cattolica e rappresentanti di comunità religiose o aggregazioni laicali riconosciute).

Rappresentanti nominati di Basilica

Manuela Boldrini
Silvana Sottili

Rappresentanti eletti di San Protaso

Clementina Negroni
Damiano Belforti

Rappresentanti eletti di Fiorenzuola

Giovani:
Federica Bonini
Michele Andreozzi
Luigi Fedeli e Barbara Vernillo
Cristina Giacobbi
Federico Villa
Primi dei non eletti: Filippo Quinzani e Cristian Mallardo

Adulti:

Ada Cigala
Ernesto Devoti e Fiorenza Fermi
Emanuele Masini
Merj Veneziani
Emanuele Cabrini
Angela Maradini
Primi dei non eletti: Moreno Barbuti e Giuseppe Brusamonti

Rappresentanti nominati o di diritto

don Giuseppe Illica - parroco
don Giuseppe Porcari - vicario parrocchiale
don Gianni Vincini - amministratore parrocchiale di San Protaso
Aurelio Corda - diacono
Fausto Fermi - diacono
Giuseppe Frati - diacono
suor Angiolina Rossini - superiora delle Suore Pastorelle
suor Abeba - superiora delle suore Figlie di Sant'Anna
Orietta Fummi e Enzo Zerbini - Comunità Papa Giovanni XXIII
Stefano Cividari - presidente dell'Azione Cattolica
Maddalena Incerti - Direttrice della Scuola per l'infanzia San Fiorenzo
Valeria Menta - segretaria del Consiglio e della Giunta
-Rappresentante dell'Agesci
-Rappresentante dei catechisti
-Rappresentante dell'Agape / volontariato della Carità
-Rappresentante Oratorio
-Rappresentante della Pastorale Giovanile
I Rappresentanti di questi gruppi non sono ancora stati definiti. Potrebbero essere scelti tra gli eletti; nel caso subentrerebbero i primi non eletti.

Qualche domenica fa nella nostra comunità pastorale siamo stati tutti invitati a partecipare all'elezione del nuovo consiglio pastorale. Forse, in tanti in quell'occasione si sono chiesti cosa fa il consiglio. Diversi documenti ne definiscono i compiti e le funzioni. Principalmente, esso è un organismo di comunione e partecipazione, serve a pensare, progettare e coordinare la vita e la missione evangelizzatrice della parrocchia, promuovendo la corresponsabilità dei fedeli attraverso l'ascolto della Parola di Dio e della realtà, e definendo un piano pastorale per crescere nella fede, evangelizzare e servire nella carità, partendo dalla vita concreta delle persone. Il metodo di lavoro è quello della sinodalità va-

le a dire del "camminare insieme" come membri della comunità, è un'esperienza di partecipazione, ascolto reciproco e discernimento comunitario.

Nell'Evangelii Gaudium, Papa Francesco, riprendendo l'esortazione apostolica *Christifideles laici* di Giovanni Paolo II, descrivendo la Parrocchia ci regala questa bella immagine: «La Parrocchia è la Chiesa stessa che vive in mezzo alle case dei suoi figli e delle sue figlie». Sempre Papa Francesco suggerisce, tuttavia, che per continuare ad essere questo, una Parrocchia deve essere capace di «riformarsi e adattarsi costantemente», mostrando «docilità e creatività del pastore e della comunità». Una parrocchia, quindi, in movimento, dinamica, in

ascolto, attenta, accessibile, aperta, che pensa insieme a modi nuovi per farsi presente e viva.

Il nuovo consiglio pastorale della nostra comunità si appresta ad iniziare i lavori, è un consiglio composto da persone diverse, con carismi diversi, età differenti e che rappresentano le tante realtà della nostra parrocchia. L'augurio che vogliamo fare al nuovo consiglio è quello di sentirsi corresponsabili nella tensione a cercare con creatività attraverso la preghiera, lo studio, l'ascolto e il confronto, le modalità attraverso le quali la nostra Parrocchia possa essere sempre più una «Chiesa che vive in mezzo alle case dei suoi figli e delle sue figlie».

Ada Cigala

Gli avvicendamenti dei preti, per una chiesa missionaria UN MEZZO TERREMOTO IN VALDARDA IL VICARIO GENERALE CI SPIEGA PERCHÉ

Molti degli «avvicendamenti» dei parroci e/o amministratori parrocchiali avvenuti in questi ultimi due mesi e che si realizzeranno a gennaio 2026, sono frutto della Visita pastorale che il vescovo Adriano ha vissuto circa un anno fa. Incontrando i sacerdoti e le comunità

della Valdarda sono emerse richieste, disponibilità ed esigenze che hanno portato il Vescovo a maturare la convinzione della necessità di favorire l'attuazione di un processo di conversione pastorale, in chiave missionaria.

Anche il vostro Vicariato, come ben sapete, ne è stato interessato: sei Comunità Pastorali su nove sono state coinvolte. Sette parroci o amministratori parrocchiali si avvicenderanno.

È bene ricordare che all'origine della disponibilità dei sacerdoti o della richiesta avanzata dal vescovo Adriano non sussistevano problemi pastorali e/o amministrativi. In altre parole, i sacerdoti stavano volentieri là dove erano e la gente e i fedeli erano contenti del loro ministero.

La questione che sta all'origine dei vari avvicendamenti non è di carattere puramente organizzativo, ma di natura ecclesiale. Alla base ci vuole essere una visione di Chiesa che comprenda anche la vita del prete e il suo ministero non come un dono di cui impadronirsi o da rifiutare, ma da condividere con altri fratelli e sorelle che desiderano costruire lo stesso edificio spirituale che è la Chiesa, il cui fondamento è Cristo, pietra angolare. In altre parole, il prete nella comunità cristiana è una figura importante, ma non assoluta. Come ha detto uno dei parroci interessati «i parroci passano,

ma le comunità rimangono». Il parroco non è il centro della comunità ma padre e fratello a servizio di Dio e del suo popolo. Colui che vive per Cristo, con Cristo e in Cristo.

A nome del vescovo Adriano, mi sento quindi di ringraziare tutti coloro che hanno pregato e operato concretamente per l'esito positivo di questi avvicendamenti. Ringrazio di cuore i presbiteri, che con spirito veramente sacerdotale e missionario si sono da subito resi disponibili al cambiamento.

Un grazie riconoscente anche ai preti anziani che dopo anni di generoso servizio alle comunità hanno accettato di lasciare la responsabilità amministrativa e si sono resi disponibili a collaborare secondo altre modalità. Voglio altresì ringraziare le comunità cristiane, nelle quali ho potuto constatare vicinanza, sostegno e profonda gratitudine nei confronti dei propri parroci. Comprendo perfettamente i loro sentimenti, soprattutto il dispiacere per il distacco e il timore per un futuro che, proprio perché tale, è incerto o comunque diverso dal presente e dal passato.

Il Signore voglia benedire la nostra Chiesa diocesana, pellegrina nella speranza perché possa crescere, anche con il nostro aiuto di presbiteri e di diaconi, nel vigore della fede e nel servizio della carità verso tutti.

Don Giuseppe Basini



Studio in Fiorenzuola d'Arda (PC) p.le San Giovanni 16
TEL. 0523 982878 - CELL. 339 3503723



Saluti da Fiorenzuola d'Arda

"Ich bin ein Berliner". «Sono un berlinese»: con questa espressione ad effetto nel 1963 J.F. Kennedy marcava il suo storico discorso tenuto a Berlino Ovest, di fronte al muro eretto dalla DDR. Quel muro rimane in piedi in alcuni segmenti: cemento rovinato dal tempo e con molte breccie.

Come a Berlino anche tra noi, nelle comunità che abitiamo, possono esservi cinture di cemento e blocchi. Nella nostra storia personale, oppure come mura rizzate silenziosamente tra noi. E vi sono pure delle breccie: ferite che forse non guariscono. Vi sono e vi saranno sempre breccie da riparare, in comunità, o muri da far cadere.

La vacanza di cinquanta giovani delle superiori della parrocchia a Berlino, dall'1 al 5 gennaio, ha voluto seguire proprio questo filo. Scommettendo su un intreccio: tra la storia evocata dai luoghi e un poema di Isaia: *"ti chiameranno riparatore di breccie, restauratore di vie per abitarvi"* (58,12).

La *Brandenburger Tor* ci ha accolti invitandoci a tenere aperte tre porte:

Vacanza dei giovani della parrocchia a Berlino, dall'1 al 5 gennaio "TI CHIAMERANNO RIPARATORE DI BRECCIE"

Una bella esperienza di amicizia, di fede e di cultura storica recente e passata



La Porta di Brandeburgo non è la Porta Santa, ma anche questa è porta di riconciliazione.

amicizia, Storia e fede. Il palazzo del *Reichstag*, con la sua cupola di vetro, ci ha offerto una vista a 360° sulla città. Il passaggio lungo quel settore di muro artistico che costituisce la *East Side Gallery* ci ha provocato su quali siano i nostri personali muri. La visita al museo

BUON COMPLEANNO, ORATORIO

Il nostro Oratorio compie 16 anni, per celebrare questa ricorrenza **domenica 1° febbraio** è in programma la "Festa del Compleanno".

Festeggeremo con una giornata in cui vivremo insieme la Messa, una giornata di giochi, la preghiera conclusiva e la merenda. Sono invitati i bambini dalla 2ª alla 5ª elementare e i ragazzi dalla 1ª alla 3ª media.

della 'Topografia del terrore' ci ha immersi poi nella storia del programma nazista di annientamento. Questo e la sosta nel *Jüdisches Museum* ci hanno preparati all'attività di riflessione e "deserto" che abbiamo vissuto attraversando, in silenzio e da soli, il 'Memoriale per gli ebrei assassinati d'Europa'. Qui i blocchi di cemento sono di altezza diversa, bassi sul perimetro e sempre più alti e opprimenti verso il centro. Alcuni brani della Bibbia ci hanno aiutati a dare un nome ai nostri muri incombenti e a pensare come la Parola di Dio può illuminarci e ridarci slancio di vita là dove spesso ci sentiamo schiacciati.

Domenica 4, dopo la celebrazione della messa, abbiamo ascoltato la testimonianza di Norbert e Martina, due parrocchiani originari di Berlino Est. I giovani sono rimasti col-

piti dal loro racconto sulle condizioni di vita e circa le difficoltà nel vivere la fede pubblicamente.

Non sono mancati momenti di tono più culturale (ad es., alla *Gemäldegalerie*) o turistico (*Potsdamerplatz*; *Bebelplatz*).

Nel viaggio di ritorno, infine, ci siamo fermati a Norimberga. La permanenza nell'aula del processo ci ha permesso di riflettere sul tema della giustizia: insieme alla necessità di fare verità, dalla giustizia si attendono le condizioni di una ripartenza sicura. Si dovrebbe richiedere, in fondo, la vera giustizia della riconciliazione. Se possibile! Intanto, essa può essere ben innescata da chi è disposto a decentrarsi per assumere il punto di vista della storia degli altri.

"Ich bin ein Berliner". Ma solo per dirci che tutti siamo chiamati a sentirci parte di una comunità e, come riparatori di breccie, a prenderci cura di ciò che attende di essere rialzato. Per abitare, sempre e di nuovo, con fede e responsabilità le vie di ogni città.

Don Giuseppe Porcari

Le vacanze invernali scout

ECCOMI! AL MEGLIO DI OGNI GIORNO

Nell'ambiente pedagogico del mondo di Narnia, di Shrek e di don Milani



Lupetti e Coccinelle a Siccomonte.

Le vacanze invernali scout sono arrivate anche quest'anno, in date diverse per ogni fascia d'età, ma sempre ricche dell'entusiasmo e delle opportunità di crescita dello stare insieme.

I primi a partire sono stati i rover e le scolte del Clan: dal 6 all'8 dicembre si sono messi in cammino sui passi di don Lorenzo Milani, attraversando Calenzano, Firenze e Barbiana. I ragazzi hanno cercato testimonianze di chi ha saputo cambiare il mondo con il proprio impegno concreto. Barbiana è un luogo che invita a "scomodarsi", ricorda che per parlare è necessario conoscere: oc-

corre capire cosa ci sta a cuore e assumersi la responsabilità di agire. Hanno riscoperto anche l'importanza dell'approfondire per un impegno sempre più consapevole. Le parole "Io care, mi sta a cuore" e "Imparo facendo", continueranno a guidare il clan sul significato di scelta politica oggi e sul valore dell'educazione come strumento di cambiamento.

Nel weekend del 20-21 dicembre invece i lupetti e le coccinelle hanno vissuto una magica avventura a Siccomonte: passando attraverso l'armadio guardaroba sono entrati nell'incantato mondo di Narnia. Con lealtà e gen-



Esploratori e Guide a Provizzano.

tilezza, ma anche tanto coraggio, al fianco del leone Aslan hanno sconfitto la regina bianca e riportato la pace nel regno. Un bel momento è stato quando i bambini appena entrati nella comunità hanno detto il loro "Eccomi" impegnandosi a fare "Del proprio meglio" ogni giorno, diventando così anche loro lupetti e coccinelle, accompagnati dal branco e dal cerchio nelle cerimonie delle promesse.

Infine, dal 27 al 29 dicembre i reparti, composti da ragazzi dai 12 ai 16 anni, hanno vissuto un campo a Provizzano. L'ambientazione di Shrek ha fatto da cornice a gio-

chi e attività che hanno favorito l'amicizia, la co-



Rover e Scolte a Barbiana.

noscenza dell'altro e la scoperta dei talenti e delle passioni di ciascuno, sviluppando anche la dimensione espressiva. Il percorso ha trovato il suo centro nel presepe, come segno di comunità e di

cammino condiviso. Da qui il legame con la figura di San Giuseppe, che insegna ad accogliere, custodire e far crescere i doni affidati.

Comunità capi di Fiorenzuola

BUSSANDRI PARK

ALLACCIATE LE CINTURE:
insieme da 55 anni e pronti per nuovi traguardi.

Fiorenzuola d'Arda (PC) - Via Umbria, 7/9 - Tel. 0523 982044

Quest'anno il cammino d'Avvento della Scuola dell'Infanzia San Fiorenzo è stato illuminato da una novità semplice ma preziosa: la novena del mattino nella cappellina, aperta ai bambini e alle loro famiglie. Ogni giorno, prima dell'inizio delle attività, genitori e figli si sono fermati insieme per un breve momento di preghiera. Nonostante la fretta del mattino, diverse famiglie hanno scelto di entrare in cappellina, portando con sé il desiderio di iniziare la giornata alla presenza del Signore. Le volontarie della parrocchia hanno guidato la preghiera con una piccola riflessione dedicata a un personaggio del presepe: figure umili e quotidiane che, una dopo l'altra, hanno accompagnato i bambini verso la grotta di Betlemme. Al termine, la figura del giorno veniva

La Novena di Natale a misura di bambino L'ATTESA NATALIZIA DELLA MATERNA SAN FIORENZO

Sotto l'ispirazione del Presepe e del Cantico delle Creature di San Francesco



L'applauditissima recita di Natale in Chiesa Collegiata.

consegnata ai piccoli per essere colorata e portata a casa, così da costruire in famiglia un presepe che cresceva giorno dopo giorno, come cresceva l'attesa per la nascita di Gesù. Questi incontri, vissuti nella semplicità, hanno creato un clima di pace e di ascolto facendoci sentire tutti un'unica comunità in cammino.

Il 20 dicembre, la recita di Natale ha raccolto e reso visibile il percorso compiuto. Il tema - "Il Presepe di San Francesco e il Cantico delle Creature" - ha ricordato che tutto il creato partecipa alla gioia del Natale. I bambini, con gesti essenziali e parole semplici, hanno riproposto la nascita di Gesù e la lode al Signore per ogni dono della Creazione.

ne. La Natività, cuore della rappresentazione, è stata vissuta con grande partecipazione da tutta la comunità. Maria e Giuseppe hanno deposto il Bambin Gesù nella mangiatoia, mentre i bambini, con i loro canti e i loro gesti, hanno aiutato tutti a contemplare il mistero della nascita del Signore. È stato un momento di gioia condivisa, in cui piccoli e grandi si sono ritrovati uniti attorno alla grotta di Betlemme. La festa è proseguita all'asilo con un momento di fraternità preparato dalle famiglie e dalle cuoche della scuola.

Un Avvento vissuto insieme, nella preghiera e nella gioia, che ha ricordato a tutti la bellezza di prepararsi al Natale con cuore semplice e riconoscente. Quanto abbiamo insieme ai bambini diventa poi per tutti un invito a riconoscere, nella vita di ogni giorno, la luce di Betlemme che sa illuminare e dare un senso ad ogni cosa.

**La comunità educante
del San Fiorenzo**

Festa dell'adesione all'Azione Cattolica IL VANTAGGIO DI UN'APPARTENENZA ASSOCIATIVA

Riproposto il percorso "SoStare con Te"

L'Azione Cattolica di Fiorenzuola ha vissuto due diversi momenti unitari nel corso di dicembre. Il giorno della festività dell'Immacolata Concezione si è tenuta in casa Giovanni l'annuale festa dell'Adesione, un momento in cui gli aderenti possono riunirsi per un momento di convivialità, ma anche per chiedersi il perché di una scelta associativa quale l'AC. In questo siamo stati stimolati da alcune lettere di altri aderenti della nostra associazione diocesana, in cui ci hanno raccontato quale sia, per loro, il bello di aderire. Cosa ci fa dire «Signore, è bello per noi essere qui» (Mt 17, 4)? Cosa ci fa dire di sì al Signore, come Maria?

Il 16 dicembre invece si è svolto il primo appuntamento del percorso "SoStare con Te", aperto a tutta la comunità. Nella cornice della Chiesa del S. Scalabrini abbiamo sostato per un momento di

ascolto e preghiera, all'insegna della parola chiave dell'umiltà (ancora una volta, come Maria). Fra i vari spunti proposti, Laudato Si' ci invita a «considerare l'impatto provocato da ogni azione e da ogni decisione personale al di fuori di sé» e a essere «capaci di superare l'individualismo per poter «portare un cambiamento rilevante nella società».

Stefano Civardi

I prossimi appuntamenti alla Cappella della chiesa Scalabrini:
10 marzo ore 21
12 maggio ore 21



segreteria@concopar.com - www.concopar.it

FIORENZUOLA

PROSEGUE EDIFICAZIONE

Zona Via Illica - Via Gilardoni - Lottizzazione Madonna Cinque Strade

CONSEGNATI 24 ALLOGGI CON LA FORMULA AFFITTO PERMANENTE

CONSEGNATI 38 ALLOGGI IN PATTO DI FUTURA VENDITA

**NUOVA REALIZZAZIONE DI APPARTAMENTI IN CLASSE ENERGETICA A
CON PATTO DI FUTURA VENDITA RISCATTO A 15 ANNI DALL'ASSEGNAZIONE**

Tipologie: Trilocali - Quadrilocali con giardini esclusivi



Canone a partire da €. 325,00 al mese

**Sicurezza garantita mediante servizio di videosorveglianza
dell'immobile collegato con gruppo IVRI**

Per ufficio ed informazioni siamo presenti in

Piazza F.lli Molinari presso il circolo A.C.L.I.



CITTÀ FUTURE



**Responsabile Commerciale
Enzo Caprioli**

**Per informazioni contattare CON.COP.AR. Tel. 0523 497197 • Cell. 333 6559431
VIA DON CAROZZA, 30/A - 29121 PIACENZA**



La nostra chiesa Collegiata come ambiente per il presepio.



Presepio in chiesa Collegiata, ambientato in una cascina fiorenzuolana.



Il vasto presepio in chiesa Scalabrini cresce di anno in anno.



Il sempre bello e tradizionale presepio in chiesa San Francesco.



Particolare del grande presepio meccanizzato di Basilica.



Le bellissime statue del presepio della chiesa di San Protaso.

ASSEGNATE CINQUE BORSE DI STUDIO DAI LASCITI VERDERI-CONTI E SANTINA FILIOS



I quattro borsisti presenti: da sinistra Liyou Malatesta, Edoardo Devoti, Francesco Corti e Gian Luca Bazzani.

Aria di festa in sagrestia il giorno dell'Epifania, dopo la Santa Messa delle 9. Don Giuseppe Porcari, delegato dal Parroco consegna cinque borse di studio ad altrettanti studenti giudicati meritevoli dalla commissione che gestisce i lasciti Verderi-Conti e Santina Filios.

Le borse vengono consegnate a due aspiranti medici:

Gian Luca Bazzani e Sofia Valla che frequentano il II anno alla Facoltà di Parma. Hanno avuto accesso ai corsi con il sistema dei "test" ancora vigente nel 2024. Provenivano dal Liceo "Scienze applicate" (Bazzani) e "Scientifico" (Valla), hanno superato con favore gli esami del primo anno (Sofia Valla,

assente per impegni, ritirerà il premio dalle mani del Parroco)

Le borse dal lascito Filios per studenti in materie letterarie vengono consegnate a Edoardo Devoti, Francesco Corti, Liyou Malatesta. Edoardo e Francesco, entrambi "eccellenze" al liceo scientifico Mattei di Fiorenzuola si sono diplomati a giugno 2025 e frequentano la facoltà di Lettere all'Università di Parma. Liyou è in corsa per la seconda laurea. Dopo quella in Scienze dell'Educazione - che ha pochi sbocchi nel settore dell'insegnamento - frequenta Scienze della Formazione primaria. Anch'ella proviene dal liceo di Scienze umane, dove si è diplomata con voto lodevole.

Il segretario della Commissione BORSE DI STUDIO illustra ai neopremiati la figura dei Testatori e ricorda che i requisiti che sono evidenziati nei lasciti per concorrere alle borse sono il merito e le condizioni socio-economiche. Un cordiale augurio di "buona strada" conclude la breve cerimonia con compiacimento di tutti i presenti.

Fausto Fermi

Per la tua pubblicità su

L'idea

contatta i numeri

0523.325995

oppure

0523.982247



La curiosità e il piacere di conoscere cose nuove, oltre al desiderio di stare insieme, sono le ragioni che hanno spinto tanti adulti del territorio a partecipare - anche nell'anno 2025 - alle attività della Lute (Libera Università della Terza Età) cittadina.

Siamo 186 soci: le lezioni hanno visto 143 iscritti ai corsi del primo quadrimestre e 135 al secondo. Lezioni, film, ma anche visite guidate alla Galleria Ricci Oddi, ad una mostra sul Giappone, a ville palladiane, ai Musei Egizio e del Cinema di Torino, al Cenacolo leonardesco. E poi le chiese del Tramello, i palazzi e le piazze di Milano e Torino, il balletto al Teatro alla Scala.

Siamo pronti per il 2026, vi aspettiamo!

Laura Torricella

APPLICARE L'ARTE: ECCELLENZA ITALIANA

(Lunedì ore 15.30 - 17.00 salvo diversa indicazione)

19 Gennaio - Il design industriale: la reinvenzione dell'oggetto quotidiano. Sergio Buttiglieri, già Direttore Tecnico di Driade e Style Director di Sanlorenzo Yacht.

26 Gennaio - L'alta moda: dalle sartorie storiche alle "maison" di oggi. Enrica Morini, Docente di Moda e Arte, IULM, Milano.

2 Febbraio - Il vetro artistico: Murano tra tradizione e innovazione. Maria Elena Boscarelli, Storica dell'arte.

9 Febbraio - La ceramica: forme e colori sempre nuovi per un materiale antico. Claudia Casali, Direttrice Museo della Ceramica di Faenza.

16 Febbraio - La liuteria: tradizione artigiana patrimonio dell'Unesco. Bruce Carlson, Maestro Liutaio.

23 Febbraio - Ebanisteria e arredo: dai mobili intarsiati al contemporaneo. Sergio Buttiglieri.

2 Marzo - La cucina italiana: l'arte del cibo patrimonio dell'Unesco. Andrea Grignaffini, Critico Enogastronomico.

9 Marzo - Film: Dante Ferretti, scenografo italiano. (Italia 2010) Regia di Gianfranco Giagni. Raffaele Chiarulli, Docente di Linguaggi dell'Audiovisivo, Università Cattolica, Milano.

Allianz

Agenzia di FIORENZUOLA
Agenti: **Leppini Dr. Romano**
Compiani Rag. Paolo
Sozzi Rag. Pietro

Corso G. Garibaldi, 111
29017 FIORENZUOLA d'ARDA (PC)
Tel. 0523 982767 Fax 0523 981323
e-mail: fiorenzuola2@ageallianz.it

Scuola Mikrokosmos e Scuola Mangia in collaborazione formativa musicale PERCORSO STRUMENTALE INCLUSIVO PER RAGAZZI DI MEDIE E SUPERIORI

La musica per rafforzare l'autostima e la capacità relazionale degli adolescenti

Prenderanno il via sabato 17 gennaio all'Auditorium Scalabrini le prove della neonata orchestra "CinqueQuarti" di levante, parte di quel grande progetto musicale inclusivo di rete "Dalla Classe all'orchestra" che attualmente coinvolge più di 600 bambini e ragazzi che vanno dagli 8 ai 16 anni compresi quelli con disabilità o difficoltà di apprendimento.

Si tratta di un percorso strumentale inclusivo ispirato al "El Sistema" del Maestro venezuelano Abreu che usa la musica come strumento di riscatto sociale e fornisce a ciascun alunno uno spazio espressivo che rafforza l'autostima, migliora le capacità relazionali e promuove l'inclusione sociale. L'approccio metodologico si basa sull'apprendimento pratico e immediato della musica senza un apprendimento teorico iniziale ed è dedicato agli alunni delle classi terze, quarte e quinte della scuola.



I giovani strumentisti dell'orchestra CinqueQuarti al Teatro Municipale di Piacenza.

la primaria, classi prima e seconda della scuola media. Nato nel 2013 nel IV Circolo Didattico grazie alla dirigente scolastica Simona Favari e cresciuto con il sostegno di istituzioni come la Fondazione di Piacenza e Vigevano, il progetto vanta attualmente tre formazioni orchestrali (in ordine di livello): Abreu, Abbado e Verdi. L'attività è totalmente gratuita e gli strumenti vengono dati in comodato d'uso agli alunni.

A partire da quest'anno il progetto si è esteso anche a scuole della provincia e sono nate le orchestre CinqueQuarti di ponente e di levante. Quella

di levante che inizierà le prove sabato 17 gennaio all'Auditorium Scalabrini è composta da alunni delle scuole di Fiorenzuola, Carpaneto, Cadeo e Pontenure per un totale di circa 70 ragazzi. Ad inizio ottobre gli alunni hanno potuto scegliere lo strumento tra quelli proposti: violino, violoncello, flauto traverso, clarinetto, saxofono, corno, tromba, percussioni e dalla metà di ottobre sono iniziati i corsi collettivi di strumento. L'impegno richiesto ai ragazzi è di un'ora e mezza alla settimana per la lezione di strumento e due ore al sabato mattina per le prove di orchestra.

L'attività terminerà alla fine di maggio con una serie di concerti. Nel frattempo, ha preso avvio a cura di Mind4Children, spin-off dell'Università degli Studi di Padova una ricerca che si propone di indagare gli effetti, a breve e medio termine, sul benessere, sull'apprendimento e sulle abilità sviluppate nei laboratori orchestrali delle scuole piacentine che fanno parte della rete.

Il Progetto CinqueQuarti è finanziato e approvato dalla Regione Emilia-Romagna con DGR 1138/2025 del 14/7/2025 e cofinanziato con il Fondo Sociale Europeo (FSE), nell'ambito dei programmi regionali rivolti alle scuole di musica riconosciute. La scuola di musica Mikrokosmos di Piacenza è capofila e vincitrice del progetto, in collaborazione con la Scuola Comunale di Musica Mangia di Fiorenzuola d'Arda.

Luigi Del Matti

Una cultura religiosa ancora viva FESTA DEL RINGRAZIAMENTO A SAN PROTASO

Generoso assegno benefico consegnato alla Protezione Civile Delta



Una parte dei tanti animatori delle Feste di San Protaso ripresi con il sindaco Romeo Gandolfi.

Una giornata davvero ricca quella di domenica 7 dicembre a San Protaso. La Festa del Ringraziamento è stata l'occasione per ricordare l'impegno degli agricoltori nel coltivare terre feconde e per accogliere il nuovo parroco don Giuseppe Porcari, da poco arrivato nella nostra comunità.

Alla fine della celebrazione, dopo la benedizione dei trattori presenti, i volontari dell'Associazione sportiva «San Purtès» hanno consegnato un assegno dal valore di 3.500 € al Gruppo volontari Protezione civile Delta, frutto del ricavato del Banco di beneficenza della Festa della mietitura 2025. Inoltre, i cesti di frutta, verdura e cibo vario che sono stati presentati durante l'offerterio sono stati devoluti alla Piccola Casa della Carità. Successivamente ci si è recati al ristorante-pizzeria Mulino per il pranzo e verso le ore 17.00 si è tornati nuovamente al campo sportivo per l'accensione dell'albero di Natale. Al campo sportivo i volontari della Proloco hanno offerto vin brulé, castagne e birra e si è festeggiato con tutto il paese fino a tarda serata.

Presenti anche le associazioni di categoria locali e l'amministrazione comunale.

Grazie a tutte le persone che hanno partecipato, grazie a voi San Protaso ha saputo accogliere l'arrivo del Natale con gioia e festa.

Barbara Bonetti

Sofferto trasloco del Club Cinefotografico Fiorenzuola DOPO OLTRE CINQUANT'ANNI DI AZIONE E VITA NELLA STESSA SEDE

La nuova sede nella ex scuola di Piazzale Taverna

Dopo oltre mezzo secolo, il Club Cinefotografico Fiorenzuola trasloca dalla storica sede in Piazza Caduti, 1, per trasferirsi nelle aule attualmente occupate dalla Scuola di Musica, nell'edificio scolastico Luigi Scapuzzi, in Piazzale Taverna.

Il sodalizio cittadino, attivo dal 1956, è da annoverarsi tra i più longevi in ambito nazionale e senz'altro tra i più attivi. Infatti, negli ultimi 50 anni, nella ormai tradizionale sede, sono stati presentati oltre 700 eventi tra mostre, convegni e proiezioni. Le mostre esposte sono state 320, in maggioranza di autori di fama internazionale. L'ultima presentata, chiusasi il 6 gennaio 2026, presentava una rassegna di autori internazionali, mai proposti in un'unica rassegna. Le fotografie spaziavano dalle lastre di fine '800 dei fratelli Alinari, alle raffinate elaborazioni digitali di Alessio Blue. Senza ovviamente dimenticare le opere di Sebastião Salgado, Bischof, Berengo Gardin, Fulvio Roiter, Giorgio Lotti, Meadow Sutcliffe, John Philips, Roberto Ghedina, solo per citare i più famosi.

Durante la presentazione della mostra, un velo di me-

lanconia aleggiava sulla sala, mancava la gioia che un evento di tale portata avrebbe meritato. Dopo le parole dello storico presidente Luigi Peveri, cariche di emozione nel descrivere i vari autori che hanno arricchito il patrimonio culturale della città, ha preso la parola la vicesindaca, dott.ssa Paola Pizzelli, che ha ringraziato tutti i soci per la costante presenza nelle manifestazioni cittadine e l'impegno profuso per oltre 50 anni nella realizzazione di eccezionali eventi culturali, degni delle grandi gallerie mondiali. Ha chiesto poi la parola la prof.ssa Laura Toricella, che, con la voce rotta dalla forte emozione (come tanti altri), ha tracciato un breve, ma significativo, excursus dei tanti anni di eventi che il CCF ha offerto ai cittadini, senza mai chiedere, ma solo offrendo momenti culturali di grande spessore.

È terminato un ciclo, indipendentemente dalla nostra volontà, ma l'attività del CCF conserverà l'impegno che ha sempre avuto, è la stessa di sempre, una continuità che non si spezza, nonostante le tante avversità.

Luigi Peveri



**Il prossimo 18 gennaio
a Baselica si svolgerà
la tradizionale
Festa del Ringraziamento.
Ritrovo alla
Santa Messa delle ore 9.00**

Per questo numero grazie anche a: Ferruccio Armani; don Giuseppe Basini; Barbara Bonetti; Ada Cigala; Stefano Ciavardi; Luigi Del Matti; Fausto Fermi; Federico Franchi; Silvia Galliaci; Giuliana Masera; Gianfranco Negri fotografo; Miriam Odoardi; Cinzia Pagnanini; Luigi Peveri; La comunità educante del San Fiorenzo; Gabriella Torricella; Laura Torricella.



STUDIO BONATTI-MASINI SRL STP

CONSULENTI DEL LAVORO

Via Taverna, 66 - 29122 PIACENZA - studio@studiobonattimasini.it

**- Consulenza del Lavoro
- Gestione Paghe e Contributi
- Centro di assistenza fiscale - Mod. 730**